

Quelli che vedono gli altri solo come gonzi da truffare
Siamo solo voi
Quelli che con la cultura non si mangia
Quelli che gli intellettuali zecche sono una misera frangia
Siamo solo voi
Quelli che rimuovono che siamo stati un popolo migrante
Quelli che stare fuori da FB è un fatto inquietante
Siamo solo voi
Quelli che se ne fottono di avere uno sviluppo sostenibile
Quelli che staccarsi dalle merci è una missione impossibile
Siamo solo voi
Quelli che il cambiamento climatico è una balla
Quelli che guai se gli tocchi la mamma e la sorella
Siamo solo voi
Quelli che l'amore eterno è qualcosa che non c'è
Quelli che Stockhausen? lo non so proprio chi è
Siamo solo voi
Quelli che vivere equivale a sanguinare
Quelli che l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare
Siamo solo voi
Quelli infidi che ti colpiscono alle spalle
Quelli che dalle stelle finiscono nelle stalle
Siamo solo voi
Quelli che non aspettano alcuna escatologia
Quelli che in fondo non credono a niente e così sia
Siamo solo voi
Quelli spiaggiati come tonni sul bagnasciuga
Quelli troppo humani che sprofondano nel Kali Yuga
Siamo solo voi
Quelli che però sanno che l'Intelligenza Artificiale
è molto, molto, molto più stupida di noi...
Siamo solo voi... voi voi, voi, voi, voi... noi...

MARCO PALLADINI

CREANDO CHAOS

SPOKEN ROCK POETRY



01 CREANDO CHAOS

Creando chaos
come vecchi ragazzi
col posto fisso in ultima fila
che ogni giorno si risvegliano
tramutati in bacarozzi neokafkiani

Creando chaos
sfogliando il catalogo della natura
acqua e fuoco e terra
e legno e metallo
E l'aria? li contiene tutti
e tutti eterea e impassibile
via via li dissolve

Creando chaos
a fronte di quella tipologia
all'american boy
ke cominciammo a detestare da piccini
attirati semmai dagli Afrika Korps
che si sfrangono gli uni contro gli altri
in rituali guerre di savana
o nei bordelli neri a Timbuctù

Creando chaos
dopo i mangiatori di oppio
ché la polvere da sniffo
è adesso d'uso internazionale-popolare
sia tra i damerini bolsi in villa
sia tra i frastornati plebei della kako-moda
che non arriveranno mai
a lambire i set col "top della topa"

Creando chaos
tra le mille e mille tele-sciagattate
smiagolanti come la cantantina
"se non mi preghi, non te la do"

e i videoseriali ganzi fascio-chic
che "se mi rompi ancora, poi te la fieni!"
altalenanti tira-e-molla sessurbani
dalla fu-vita agra alla neo-vita viagra

Creando chaos
per gli sfruttati & sfrattati
che rivendicano l'alto tradimento
verso una dispatria ingrata e bieca
mentre io mi incaponisco con Hamleto
e i suoi fratelli del dubbio permanente
Per morire poi domani c'è sempre tempo

Creando chaos
per nulla turbati dall'evasione
degli ultragay dai prigionieri
del pregiudizio sociale
Però quei defilés stradali di islamiche
con l'hijab e il niqab e pure il burka
non aprono l'orizzonte
a un malaugurato, nuovo medioevo?

Creando chaos
mi domandi come ungere
le ruote della macchina dei sogni
forse pagando il pizzo all'onirocrate
o distribuendo tangenti all'onirocante
salvo poi ritrovarsi in un brutto incubo
finire stravolti nel più tetro cauchemar

Creando chaos
esperimentando i dromologici effetti
del tecno-mondo realizzato
tra foreste di suoni distorti
alberi contorti di note stonate
praterie di ronzii rumotronici
e una blogosfera sempre a somma zero

Come muoversi ad occhi chiusi nella nebbia,
essere ciechi in un real-virtuale senza direzione

Creando chaos
là dove avanza la demokratatura
e scarbura una metropolitica sinistra
Si moltiplicano i punti di disequilibrio
una volta inventato l'iperterrorismo
ecco che si fanno indì si sfanno
le geostrategiche guerre asimmetriche
un fato minore e da minorati
con puntuale incremento di onda negentropica

Creando chaos
si pensa solo chaos, si produce il chaos,
si ama il chaos, si scopra con il chaos,
si crepa per il chaos
Il demonologo che sul dio-chaos
sogghigna e prospera, lo sa da sempre:
emana dal multiperverso chaos
ogni possibile, labirintica verità
e il suo aberrante illimitato è in sé
il teurgico mistero dell'eternità

02 I VERMI IN MOVIMENTO

Che fanno e che vogliono, questi vagabondi
son loschi furtantelli e zingarelli immondi
Chi li monta, chi li plagia questi adolescenti
sono veri demonietti e per nulla innocenti
Mettono in pericolo le nostre proprietà
e questo gran casino si chiama libertà?
Cos'è questo disordine, cos'è quest'anarchia
rispettate l'ordine e la santa gerarchia

Bambini migranti, stupidi bambini
siete poveri illusi, non fate i cretini
fermatevi per dio, la legge, lo stato
fermatevi per dio, il profitto e il mercato
Bambini migranti, stupidi bambini
il mondo non lo salvano certo i ragazzini

Li guida un messia, falso e mascalzone
incomincia così la cupa sovversione
se lasciate spazio ai piccoli animali
prima o poi saltano le regole sociali
E questo corteo chi l'ha autorizzato
ha firmato i permessi il profeta bacato?
e poi che scandalo le minorenni incinte
bisogna reprimere le immorali spinte

Bambini migranti, stupidi bambini
siete poveri illusi, non fate i cretini
fermatevi per dio, la legge, lo stato
fermatevi per dio, il profitto e il mercato

Bambini migranti, stupidi bambini
il mondo non lo salvano certo i ragazzini

Vescovi e prefetti, generali e presidenti
mostri di potere non siete impotenti
uniti in movimento gli straccioni avanzano
banditti come pueri c'insultano e danzano
mendicanti erano, scarafaggi invisibili
adesso questi vermi sono ribelli visibili
c'accusa il loro sguardo tra speranza e demenza
è lo specchio maligno della nostra coscienza

Bambini migranti, stupidi bambini
siete poveri illusi, non fate i cretini
fermatevi per dio, la legge, lo stato
fermatevi per dio, il profitto e il mercato
Bambini migranti, stupidi bambini
il mondo non lo salvano certo i ragazzini
il mondo non lo salvano certo i ragazzini

03 MARE NON NOSTRUM

Non è un mare per spiriti fragili e per corpi deboli
Ché si finisce in mano a mercanti privi di scrupoli
Poi si piange, si urla, si fanno sogni lividi e liquidi
Sulle barche improbabili ogni viaggio è una scommessa

Non è un mare nostrum, ma un mare monstrum il Mediterraneo mare
Tra le terre e il cielo si sta al vento a penare
Le facce migranti sono le anime di piombo della miseria
La maledetta nave-zattera si perde nel Canale di Sicilia

Non è un mare per turisti o pescatori quello che diventa
L'acquatica tomba di millanta genti senza nome
Genti dall'Africa, dall'India, dal Pakistan, dallo Sri Lanka
Genti infine sommerse dall'onda lunga dell'indifferenza

Non è un mare per vecchi lupi di mare sulla paranza
Qui si svolge una mattanza, un genocidio a puntate
Sotto i nostri occhi inebetiti, inerti ed impotenti
I nostri occhi che vagano altrove, ritrosi pure alla testimonianza

Non è un mare per politici che sfuggono agli appelli dolenti
Tanto i naufragi sono reputati normali eventi frequenti
Gli scampati hanno volti senza colore, visi impietriti di dolore
I cadaveri con l'acqua nei polmoni sono i loro compagni di destino

Non è un mare da amare se alla tragedia non si risponde
Se l'ecatombe è nella visione del barcone affondato
Un cimitero sottomarino già incrostato di molluschi
Uomini, donne e bambini si sono tramutati in cibo per i pesci

Non è un mare per egallité, liberté, fraternité
Ma per frammenti di un discorso odioso
Logos razzisti di morte, distruzione e nullificazione
Sì, la salvezza promessa si è rovesciata nell'eternullité...

04 SONO SONO SONO

Sono giorni vuoti, o popol di brodi
Sono giorni persi in vari e mesti modi

Sono fiumi carsici che non emergono
Sono tempi tristi che non ci attraggono

Sono le prediche sempre ecumeniche
Sono i pasticcini tutte le domeniche

Sono i santi pazzi per ultràneo movimento
Sono quelle vite piene di scontento

Sono gli assalti di bruti contendenti
Sono le verità di corpi contudenti

*Sono Sono Sono e vado in soprattono
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono le cose grigie che finiscono nel limbo
Sono i piccoli capricci negli occhi di un bimbo

Sono quei soggetti tutti strali e invettive
Sono quelle voci maldicenti e kaffive

Sono quelli che di pura invidia schiattano
Sono quelli che le carte buone scartano

Sono i tipi che fischiettano insulse melodie
Sono i frilli buoni a fare solo parodie

Sono magie di viaggio come lampi in volo
Sono esploratori a meno 60 lassù al polo

*Sono Sono Sono e vado in soprattono
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono licenze d'autore disinvolve e galeotte
Sono le furbate di veri figli di mignotte

Sono ragazze invecchiate sul proprio deretano
Sono i preti che umano e ti guardano strano

Sono abiti da urlo e mode molto facili
Sono giochi taroccati e intrighi assai labili

Sono gli artigli che squarciano scartoffie
Sono storie trapassate ipocondriache e loffie

Sono i retti dotti che et in arcadia ego
Sono la turba infima al buio come un cieco

*Sono Sono Sono e vado in soprattono
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono i disastri che combinano gli industriali
Sono le fabbriche che chiudono i maiali

Sono i fallimenti che alimentano la distopia
Sono le crisi del capitale che ribadiscono e così sia

Sono visioni del mondo che non ci sono più
Sono preghiere del giorno in nome d'un Gesù che fu

Sono le vane denunce di quotidiani massacri
Sono le filosofie atee che parlano di uomini sacri
Sono le vie bizzarre che percorrono i pensieri
Sono la forza immensa che producono i desideri

*Sono Sono Sono e vado in soprattono
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

Sono Adamo ed Eva scoppiati e in fuga dall'eden
Sono le viltà di un dio-padrone con indosso il loden

Sono quei giovani troppo giovani per morire
Sono i nichilisti che si affrettano a scomparire

Sono rapidi amplessi più disperati che appassionati
Sono amori travolti o travolgenti comunque deformati

Sono le donne liberosciolte che non stanno più in cucina
Sono le generazioni che il futuro è una rapina

Sono gli allegri sponsor della progressiva devoluzione
Sono le galassie nello spazio mistero oltre la ragione

*Sono Sono Sono e vado in soprattono
Sono Sono Sono niente stereo solo mono
Sono Sono Sono che mi lecco un bel cono
Sono Sono Sono come piove diobòno
come piove diobòno*

05 BALLATA DEL CORPO

Corpo-farfalla / corpo-dentro / corpo-fuori
Corpo-oggetto / corpo-energia / corpo-flori

Corpo-a corpo / Porno-corpo / corpo-gabbia
Corpo-altrove / corpo-mostro / corpo-rabbia

Corpo-sosia / corpo-mondo / corpo-calore
Corpo-padre / corpo-madre / corpo-cuore&amore

Corpo-numero / corpo-parola / corpo-faro
Corpo-bomba / corpo-lustrini / corpo-denaro

Corpo-tumore / corpo-giardino / corpo-leggero
Corpo-futuro / corpo-comico / corpo-bianco&nero

Corpo-madonna / corpo-suburra / corpo-in carriera
Corpo-selvaggio / corpo-in silenzio / corpo-frontiera

Corpo-obeso / corpo-bulimico / corpo-porco
Corpo-coprio / corpo-mistico / corpo-orco

Corpo-reliquia / corpo-feticcio / corpo-santo
Corpo-in croce / corpo-sangue / corpo-pianto

Corpo-diverso / corpo-virus / corpo-linguaggio
Corpo-di ieri / corpo-cibo / corpo-saggio

Corpo-zombi / corpo-incauto / corpo-matto
Corpo-felino / corpo-graffio / corpo-gatto

Corpo-casa / corpo-strada / corpo-prato
Corpo-piazza / corpo-trivio / corpo-reato

Corpo-abisso / corpo-caos / corpo-animale
Corpo-segreto / corpo-mistero / corpo-fatale

Corpo-blu / corpo-viola / corpo-giallo
Corpo-pavone / corpo-sirena / corpo-gallo

Corpo-mente / corpo-cielo / corpo-infinito
Corpo-sudore / corpo-lumefatto / corpo-sparito

Corpo-in piedi / corpo-sdraiato / corpo-supino
Corpo-elettrico / corpo-vagante / corpo-marino

Corpo-di ballo / corpo-in festa / corpo-flottante
Corpo-tripudio / corpo-triste / corpo-ansante

Corpo-umano / corpo-vissuto / corpo-morto
Corpo-ghiaccio / corpo-fuoco / corpo-risorto

06 CANZONE DEI KATTIVI PENSIERI*

Se boicottare un maggio
è un'azione a corto raggio
le apocalissi dell'altroieri
erano solo kattivi pensieri

e cadere dentro noi stessi
sembra una mossa un po' da fessi
ma in quel buio sapremo trovare
un motivo o una luce per ricominciare
ma in quel buio sapremo trovare
un motivo o una luce per ricominciare

Se sparare a Jurij non vi dà alcuna speranza
antichi spettri urlano in questa chiusa stanza
Tu giochi un gioco a perdere lasco e mesto
io vi riconosco un sogno disonesto
io vi riconosco un sogno disonesto

Se papà compie cent'anni e mente per la gola
le nostre fidanzate erano una donna sola
io uscivo per incontrare la regina del sesso
lei di notte mutava pelle e diceva il tempo è adesso
lei di notte mutava pelle e diceva il tempo è adesso

e se cadere dentro noi stessi
sembra una mossa un po' da fessi
in quel buio sapremo trovare
un motivo o una luce per ricominciare

Se la cosa ti sembra finita
e forse non è mai incominciata
ti lasceranno nudo al centro della scena
e i kuori senza cura se li mangeranno a cena
e i kuori senza cura se li mangeranno a cena

Se boicottare un maggio
è un'azione a corto raggio
le apocalissi dell'altroieri
erano solo kattivi pensieri

e cadere dentro noi stessi
sembra una mossa un po' da fessi

ma in quel buio sapremo trovare
un motivo o una luce per ricominciare
ma in quel buio sapremo trovare
un motivo o una luce per ricominciare

* Ispirata al brano di Fabrizio De André *Canzone del maggio* (1973),
ricavato peraltro da un canto studentesco del Maggio '68 parigino.

07 BALLATA DEI MURI

Muri da costruire, muri da picconare
Muri per antonomasia e muraglie epocali
Muri a difesa da fortificare

Muri che separano, muri invalicabili
Muri della vergogna e dove mettere alla gogna
Muri con infami scritte incancellabili

Muri interiori, muri di frontiera
Muri anti-rapina, muri anti-tutto
Muri che celano un'anima nera

Muri blindati per ville benestanti
Muri volontari per le paranoie dei ricchi
Muri da paura che proteggono i contanti

Muri di prigionie, muri diroccati
Muri Maginot ancora da sfondare
Muri razzisti contro gli immigrati

Muri di lager, muri dei ghetti
Muri che sono degli immondi racconti
Muri che legittimano i peggiori sospetti

Muri invisibili che paralizzano le menti
Muri d'odio e muri palesemente odiosi
Muri che non fermano i veri delinquenti

Muri perimetrali per anarchici writers
Muri pieni di versicolori graffiti
Muri tagliafuoco verso i cyber-hackers

Muri barriera per neo-nazionalismi
Muri che tremano, muri assediati
Muri che crollano di vecchi imperialismi

Muri grandi come il Vallo di Adriano
Muri pensati per aree militari inaccessibili
Muri feroci come il genere umano

Muri del pianto, muri senza sorriso
Muri per murales di festa e di protesta
Muri per un mondo ancora e sempre diviso

08 DEFAULT STREET

We're out of our head
running behind the spread
If we're now in default
Don't bother people,
it's not our fault.

Class struggle in Default Street
Burning down the money fleet
If what you get is only a spin-off
Global wealth is all sold off

Mind the gap between one percent
And all the the rest, ninety-nine percent
Mind control it's not one word
Now that will do, occupy the world

We're out of our head
running behind the spread
If we're now in default
Don't bother people,
It's not our fault.

Look after friends in Default Street
Break on through the greedy Wall Street
Stock exchange has ruined your life
In a jiffy you have to hide
Know your limits and plan the rising
Revolt and riots are not surprising

Financial times are a real desperation
But we don't have a good solution

We're out of our head
running behind the spread
If we're now in default
Don't bother people,
it's not our fault.

09 PALABRAS

Le parole tra noi leggere o magari megere,
e comunque mai sincere
Le parole intossicanti, repressibili,
per nulla promettenti
Le parole cerimoniose, zuccherose, ampollose,
plasticose, smancerose, affettate, manierate,
finte come un orso polare nel Sahara
Le parole esequiali, imbalsamate, funeree,
che prompongono neroturpi ed oscene
Le parole rivelate, epperò inadeguate
a capire e a capirsi
Le parole cervellotiche o pazzotiche, e pure
astruse, criptiche, ermetiche, sibilline, oscure,
giusto per non fare intendere nulla
di quanto si va blaterando
Le parole che si destreggiano oppure
sinistreggiano e corrodono i margini
del senso residuo
Le parole che tradiscono e si tradiscono
mentre chiedono: quanto è fatale la fatalità?
Le parole con un forte gusto del macabro,
che esprimono il crudele piacere di istigare
alla violenza, alla mattanza
Le parole sataniste, infernali e razziste,
che non indugiano, bensì risorgono
nell'anima quali mostri o metastasi ferali
Le parole grvide di tutta la miseria umana,
caduche e insieme indifferenti alla sorte
del mondo e degli altri
Le quattro parole messe in croce
per dare voce a qualcosa di atroce
Le parole assurde che assurgono
comunque a dogma inappellabile

Le parole che ti prendono all'amo
e che, senza parere, ti forzano
a dire: ebbene sì, ti amo
Le parole impotenti, di congedo forzato,
nolenti o dolenti, talora
anche un poco indolenti
Parole carnali, ma di carne morta,
carne in decomposizione, davvero
insopportabile all'odorato
Le parole decrepite che hanno fallato:
più Stato, meno mercato
Le parole dirute che hanno errato:
meno Stato, più mercato
☒ dove sta lo sbaglio?
Palabras infectadas para hombres de mierda
Palabras fallidas que cultivan su secreto
Palabras deshabitadas para vivir
en cualquier lugar del planeta

10 RAP...PRESAGLIA

Rap rap rap...presaglia
Io non rappresento quelli a cuor contento
Nemmeno rappresento le suore del convento
Io di notte rappresento la rabbia e lo sgomento
I dubbi che con Dylan soffiano nel vento

Rap rap rap...presaglia
Ai ricchi che fanno i loro porci comodi
Ai piacioni coi lustrini mentifiori cronici
Rubiamo l'anima e la roba, neghiamo l'interdetto
Siamo gli inkazzati che escono dal ghetto

Rap rap rap...presaglia
Non ci vogliamo mescolare con questi servi di dio
Non amiamo e non ci piace neppure padre Pio
Agiamo e danziamo, siamo quelli fuori dal coro
Tra il cielo e la materia cerchiamo il vero tesoro

Rap rap rap...presaglia
Io provo ad abitare poeticamente il mondo
La canaglia m'ingiuria: è un beota giocondo
Così, più riesci ad alzare la soglia del dolore
E meno dentro ti cresce la voglia di horrore

Rap rap rap...presaglia
Andiamo ad esplorare le terre di nessuno
Non ci proviamo neanche ad essere qualcuno
Un ghigno e poi ti dicono: bravo e complimenti
Ecco che ti fottono pure i sentimenti

Rap rap rap...presaglia
Uno smart-phone fa girare tutta la tua vita?
Amico non lo sai, ma hai già perso la partita
I manager che vestono camicie button-down
Hanno facce che somigliano alla smorfia di un clown

Rap rap rap...presaglia
Io che volevo inseguire i sogni nel cassetto
Ora passo le giornate sdraiato nel mio letto
Vedo stringhe di energia che percorrono il cosmo
Come fiotti distruttivi di questo chaos molesto

Rap rap rap...presaglia
Crollano le tue difese, c'è dissenso nell'amore
M'incanto di bellezza appena suona il sax tenore
Di essere colpevole non hai alcun timore
Sono giorni di merda, sì, ma troverai l'errore

Rap rap rap...presaglia
Inseguì ragazze facili, ammicchi all'innocenza
È falso ed arrogante, sei l'onnipotenza
Vai a fondo in città, è sempre senza quattrini
Il corpo e la mente muoiono, attendono i becchini

Rap rap rap...presaglia
Io non rappresento, sono qui che mi presento
Con parole pericolose che m'invento e mi spendo
Io non rappresento, io mi rappresento in rime di scontento
E non mi intendo, io mi fraintendo e infine ko mi stendo

Rap rap rap... Rap...presaglia, Rap...presaglia, Rap...presaglia

11 AMORE D'ESTATE

È di gran voga l'amore scopa & fuggi
nell'estate randaglia colma di afiori
e voci roche nei vicoli, nelle piazzette, nei carruggi

L'amore deviato come una malattia mentale
è la perenne mania o smania della vacanza
e dichiara obbligatoria la disponibilità sessuale

L'amore da jet-set o l'inciucio tra sfigati
tette, glutei, pance, cosce, cazzi, vagine
divisi per censo, per classe, per fisici palestrati

L'amore veloce che divampa in villa oppure in barca
te lo trovi paparazzato sui settimanali gossip
è l'amore indossato e smesso come un abito di marca

L'amore che a occhio e croce dura una settimana
scambia l'abbronzatura per una macchia d'inconscio
l'amore che poi tanto siamo tutti figli di puttana

L'amore sesso bollente che si fa sotto la doccia
un sorriso, un rimorchio, un capriccio, una follia
viva l'amore libero che soprattutto non ci scoccia

L'amore che, si sa, in viaggio è sempre più erotico
segna la deriva, il desiderio, la discontinuità
te lo bevi come un aperitivo tra mondano e nevrotico

L'amore solare preso al volo con ghigno da corsaro
laddove si materializzano notturni, lascivi pensieri
l'amore schizzato via con un retrogusto di amaro

L'amore che si fa con ribaldo spirito mercenario
scatena livide fantasie sado-maso
è il selvaggio celato dietro la faccia da bancario

L'amore che repelle l'idea di una gravidanza
e mentre i guardoni teppisti finiscono nei campi nudisti
li si scopre l'affetto gay, la sentimentale lesbicanza

L'amore che non può e non vuole dare alcuna sicurezza
emerge da una lunga teoria di atti falliti o mancati
è l'amore pavido che si disama e muore senza una carezza

12 BALLATA PANDEMICA

Si usciva ormai di rado dalla propria stanza
Si camminava in strada tenendoci a debita distanza

Dai balconi dirompeva un sonoro, patriottico flash-mob
Si esorcizzava la paura con le note di una canzone pop

Ci si trastullava con il pensare comunque in positivo
Slogan che funzionava finché si poteva dire: lo sono negativo

Chi affermava "Andrà tutto bene" era un saggio o un pazzo?
Ché in rete c'era poi chi strillava "Tutto bene un cazzo!"

I capi di Stato, paonazzi, proclamavano: è come una guerra!
Sì, la gente si spegneva e il virus dilagava in tutta la terra

C'era chi s'indignava e metteva sotto accusa lo stato di eccezione
Ma poi non ci spiegava come opporsi al letale vibrione

L'economia è andata a rotoli e ora va salvata "costi quel che costi"
In Borsa però si specula ancora, siamo dunque noi i mostri?

Più che altro il giorno non si udiva nulla, c'era un silenzio fatale
Il silenzio di un dio che non c'è, uno spietato silenzio mortale

Nel buio dell'ora tante false voci sulla pandemia
Calano le tenebre nella mente se non si sfugge alla panicodemia

Epidemiologi e virologi ancora catechizzano, disquisiscono, menano il torrone
La scienza è incerta, oscilla e ogni previsione si rovescia in contraddizione

Il dubbio era che qualcuno abbia lanciato un attacco biologico
Oppure è stata la natura che ha deciso che siamo un nemico?

C'era chi sbarellava, chi pensava fosse la fine del mondo
Chi andava a pregare e chi si abbandonava ad un girotondo

Era un quotidiano stillicidio il bollettino dei decessi
Il morbo infuriava e dopo essere e/o non essere più gli stessi?

Molti soggetti "incoronati" in ogni caso dopo un po' guarivano
Molti covidizzati riportavano però danni fisici che non finivano

Il contagio ha generato così malati cronici ai polmoni, cuore e cervello
Pandemonici incubi di chi non può più dire: sentirsi sani è bello

Senza dimenticare che le strategie dispiegate sul fronte del male
Hanno prodotto sul sociale un tendenziale e totalitario controllo statale

Il meglio sono stati allora, senza retorica, medici ed infermieri
La storia ci tiene in pugno e si rimpiangere il tempo di ieri

013 SIAMO SOLO VOI

Siamo solo voi
Quelli che non sono né belli né carismatici
Quelli così enfatici che diventano patetici
Siamo solo voi
Quelli che sono senza denaro
Quelli che però costano caro
Siamo solo voi
Quelli che la sera bevono e tirano tardi
Quelli che li chiamano: maledetti bastardi!
Siamo solo voi
Quelli che discutono sul prezzo
Quelli che poi ti chiedono il pizzo
Siamo solo voi
Quelli che in strada ti guardano storto
Quelli che rappano con il suono bistoro
Siamo solo voi
Quelli che c'hanno un maglione liso
Quelli che ti accolgono senza un sorriso
Siamo solo voi
Quelli che con lo sbalzo stanno in fissa
Quelli che vanno in discoteca per scatenare la rissa
Siamo solo voi
Quelli che perdono e riperdono a tressette
Quelli che s'atteggiano ad ammazzasette
Siamo solo voi
Quelli che non leggono i libri di Houellebecq
Quelli che la mia vita è tutta un flashback
Siamo solo voi
Quelli che dalla tastiera del PC lanciano insulti
Quelli che non diventano mai adulti
Siamo solo voi
Quelli che non rinunciano a sfidare la sorte
Quelli che gli sbattono in faccia tutte le porte

Siamo solo voi
Quelli che con i deboli fanno i boriosi
Quelli che se la fanno anche con i mafiosi
Siamo solo voi
Quelli che adorano chi si vanta di essere ignorante
Quelli che io evado le tasse, sì, ma non sono un delinquente
Siamo solo voi
Quelli che sventolano truci e tracotanti il tricolore
Quelli che noi siamo ultrà e amiamo farvi terrore
Siamo solo voi
Quelli che sono razzisti, ma si dicono veri patrioti
Quelli che sputano sentenze e sono i soliti idioti
Siamo solo voi
Quelli esasperati di essere da sempre disoccupati
Quelli che vogliono dare la caccia ai drogati
Siamo solo voi
Quelli che hanno il culto della palestra
Quelli che sparano ai neri dalla finestra
Siamo solo voi
Quelli che gli piace credere agli UFO
Quelli che ogni legge e regola è un abuso
Siamo solo voi
Quelli che per invidia ti fanno il malocchio
Quelli che sono bugiardi seriali come Pinocchio
Siamo solo voi
Quelli che bulleggiano e offendono il nome di Anna Frank
Quelli che si tatuano l'intero corpo e si sentono tanto punk
Siamo solo voi
Quelli che senza Internet la vita non ha più senso
Quelli che invocano un capo a cui tributare un cieco consenso
Siamo solo voi
Quelli che si spacciano superdotati come divi del porno
Quelli i cui debiti crescono giorno dopo giorno
Siamo solo voi
Quelli che non avranno in nulla mai successo
Quelli che qui chi non si fa furbo è proprio un fesso
Siamo solo voi
Quelli che il cielo gli è caduto addosso
Quelli che sono morti sulla corsia di sorpasso
Siamo solo voi
Quelli che non sanno che odiare è più facile che pensare
Quelli che stanno in Tv e sanno solo cazzeggiare
Siamo solo voi
Quelli scoppiati alle prese con i propri fantasmi
Quelli che contro la sfiga fanno pure gli esorcismi
Siamo solo voi
Quelli che entrano in politica per mettersi a rubare